

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO PRIMO PROPRIETÀ E CONTRATTO NEL SISTEMA DEL CODICE CIVILE

SEZIONE I LIBERTÀ DI DISPORRE E TIPICITÀ DEI DIRITTI REALI

ROBERTO CALVO

1. Il disfavore della legislazione liberale verso i limiti al diritto di alienare..... *p.* 5
2. (*Segue*). La «codificazione» del diritto giudiziale..... » 7
3. Il presidio della tipicità..... » 10
4. L'efficacia del divieto..... » 11
5. Il divieto testamentario di alienazione..... » 19
6. I requisiti di validità del *pactum de non alienando*: i «convenienti limiti di tempo»..... » 22
7. L'apprezzabilità dell'interesse..... » 26
8. La condizione risolutiva di non alienare..... » 28

SEZIONE II IL CONTRATTO FIDUCIARIO

PAOLO GALLO

1. La fiducia nella storia..... » 35
2. La fiducia in Italia..... » 37
3. Fiducia romanistica e germanistica..... » 38

4. La struttura del negozio fiduciario.	<i>p.</i>	43
5. La causa.	»	44
6. Fiducia e simulazione.	»	45
7. La forma.	»	48
8. Le applicazioni.	»	51
9. Fiducia e divieto dei patti successori.	»	54
10. Fiducia e mandato.	»	55
11. La proprietà del mandatario.	»	57
12. La prescrizione.	»	64

SEZIONE III

LA PROPRIETÀ DEL MANDATARIO

ROBERTO CALVO

1. La forma del mandato immobiliare.	»	67
2. Il mandato a comprare.	»	71
3. Il mandato ad alienare.	»	78
4. Le azioni contrattuali.	»	80

SEZIONE IV

IL «DEPOSITO FIDUCIARIO»

ALESSANDRO CIATTI

1. L'uso della figura nella prassi negoziale.	»	87
2. Inquadramento sistematico. L'obbligo di notai e altri pubblici ufficiali di versare le somme ricevute su conto corrente dedicato nella l. n. 147/2013.	»	90

SEZIONE V

I VINCOLI CONDOMINIALI

ROBERTO CALVO

1. Il regolamento contrattuale.	»	97
2. I limiti alle proprietà solitarie quali fonti di servitù reciproche.	»	99
3. La tutela del compratore ignaro dei limiti.	»	104

CAPITOLO SECONDO
LE DESTINAZIONI ESISTENZIALI

SEZIONE I

IL FONDO PATRIMONIALE

ALESSANDRO CIATTI

1. Dal patrimonio familiare al fondo patrimoniale.....	p. 111
2. Dal fondo patrimoniale all'art. 2645 <i>ter</i>	» 115
3. Funzione e contenuto del negozio istitutivo.....	» 119
4. Struttura e qualificazione	» 122
5. Il diritto originato dal negozio e il negozio attributivo collegato all'atto istitutivo.....	» 124
6. L'oggetto dell'atto di destinazione	» 125
7. Il regime pubblicitario dell'atto istitutivo	» 126
8. Le vicende modificative ed estintive del fondo.....	» 128
9. La portata sostanziale del vincolo di destinazione: l'impiego dei frutti. »	130
10. (<i>Segue</i>). Il divieto di alienazione o di concessione in godimento	» 131
11. (<i>Segue</i>). L'esecuzione sui beni e sui frutti vincolati	» 132

SEZIONE II

**LE DESTINAZIONI PATRIMONIALI NELL'INTRECCIO
DEI RAPPORTI FAMILIARI**

GIACOMO OBERTO

1. Introduzione sull'istituto <i>ex art.</i> 2645 <i>ter</i> c.c.	» 140
2. Brevi considerazioni (e persistenti dubbi) sull'ammissibilità del <i>trust</i> in- terno. Il rilievo meramente internazionalprivatistico della Convenzione de L'Aja	» 147
3. (<i>Segue</i>). <i>Trust</i> interno e Convenzione de L'Aja: alcune schematiche con- siderazioni sulla legge regolatrice.....	» 153
4. Impossibilità di fondare su disposizioni di diritto interno la segregazio- ne patrimoniale quale fenomeno generale	» 159
5. <i>Trust</i> e negozio fiduciario	» 161
6. L'atto di destinazione <i>ex art.</i> 2645 <i>ter</i> c.c. di fronte al <i>trust</i> interno ...	» 167
7. Meritevolezza di tutela degli interessi da realizzarsi con l'art. 2645 <i>ter</i> c.c. e causa tipica del <i>trust</i> . Meritevolezza del motivo del negozio di de- stinazione	» 170

8. Il tipo di meritevolezza di tutela degli interessi da realizzarsi con l'art. 2645 <i>ter</i> c.c.	p.	182
9. Profilo «statico» e profilo «dinamico»: i rapporti tra vincolo di destinazione ed effetto traslativo dei diritti	»	189
10. (<i>Segue</i>). Vicende traslative disposte dall'autonomia delle parti in relazione all'art. 2645 <i>ter</i> c.c.	»	196
11. (<i>Segue</i>). Il trasferimento alla scadenza del vincolo	»	198
12. Ulteriori differenze tra la fattispecie descritta dall'art. 2645 <i>ter</i> c.c. e il <i>trust</i> : beni oggetto del vincolo e durata di quest'ultimo; beneficiari nati e «in catena di successione»; <i>trust</i> e vincolo «di scopo»	»	201
13. (<i>Segue</i>). Forma del <i>trust</i> e forma del vincolo <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c.	»	205
14. Vincoli di destinazione <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. e fondo patrimoniale.	»	208
15. Vincoli di destinazione <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. e convenzioni matrimoniali	»	212
16. Vincoli di destinazione <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. e regimi patrimoniali della famiglia. Forma dell'atto costitutivo e norme applicabili	»	214
17. La costituzione di un vincolo di destinazione <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. su beni in comunione legale o convenzionale, ovvero su beni costituiti in fondo patrimoniale	»	216
18. Vincoli di destinazione e crisi coniugale: i rapporti con il <i>trust</i> nella crisi della famiglia	»	223
19. I vincoli di destinazione <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. nel sistema delle garanzie delle prestazioni postmatrimoniali.	»	225
20. La forma di costituzione dei vincoli <i>ex</i> art. 2645 <i>ter</i> c.c. nella crisi coniugale. Il <i>leading case</i> di merito in materia. Il trattamento fiscale dell'atto	»	227
21. Vincoli di destinazione e famiglia di fatto. Generalità. Differenze rispetto al fondo patrimoniale	»	232
22. Il problema dell'individuazione dei beneficiari del vincolo di destinazione a favore della famiglia di fatto	»	239
23. Incapaci e semi-incapaci quali beneficiari del vincolo. Esclusione della necessità di autorizzazione giudiziale	»	241

SEZIONE III

IL COMODATO VITA NATURAL DURANTE

ROBERTO CALVO

1. Premessa	»	247
2. <i>Affectio coniugalis</i> e godimento gratuito della casa destinata alla famiglia	»	250
3. Il problema dell'astrazione materiale della causa	»	254
4. Le contraddizioni del «diritto vivente»	»	256
5. Il comodato immobiliare «vita natural durante» tra tutela della proprietà e protezione del beneficiario	»	262
6. <i>Ius strictum</i> e giurisprudenza assiologica	»	267

SEZIONE IV

I VINCOLI DERIVANTI DALLE RENDITE

ROBERTO CALVO

I – LA RENDITA PERPETUA

- | | | |
|---|----|-----|
| 1. La perpetuità del vincolo e il diritto di riscatto | p. | 279 |
| 2. (<i>Segue</i>). La fondazione di famiglia | » | 282 |
| 3. Natura del rapporto | » | 283 |
| 4. Fonti del rapporto | » | 284 |
| 5. La garanzia a tutela del beneficiario | » | 286 |

II – LA RENDITA VITALIZIA

- | | | |
|---|---|-----|
| 6. L'aleatorietà del rapporto | » | 288 |
| 7. Il regime dei rimedi | » | 288 |
| 8. Le fonti | » | 292 |
| 9. Il vitalizio alimentare e il vitalizio atipico di mantenimento | » | 293 |

CAPITOLO TERZO

LE VICENDE POST MORTE

SEZIONE I

LA FIDUCIA TESTAMENTARIA

ROBERTO CALVO

- | | | |
|---|---|-----|
| 1. Gli elementi costitutivi della fattispecie | » | 303 |
| 2. I negozi attuativi dell'obbligo morale | » | 308 |
| 3. La rilevanza dell'errore | » | 314 |
| 4. I vizi della cosa | » | 316 |

SEZIONE II

**LA DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO PER ATTO DI
ULTIMA VOLONTÀ: L'ISTITUZIONE SOTTOPOSTA A
CONDIZIONE E A TERMINE**

ROBERTO CALVO

- | | | |
|--|---|-----|
| 1. L'istituzione a termine | » | 321 |
| 2. L'istituzione condizionale. La regola sabiniana | » | 323 |
| 3. La vocazione <i>sub condicione</i> | » | 326 |

4. La disciplina in tema di pendenza della condizione.....	p.	328
5. L'efficacia retroattiva della condizione	»	329
6. La condizione di reciprocità	»	331
7. Il divieto di nuove nozze	»	332
8. (<i>Segue</i>). La condizione di miglior favore in caso di nubilato.....	»	335
9. (<i>Segue</i>). La condizione di conseguire la laurea o di svolgere una determinata professione.....	»	336
10. Condizioni di non fare o di non dare	»	339
11. Il termine di avveramento della condizione.....	»	339

SEZIONE III

IL MANDATO *POST MORTEM*

VINCENZO PUTORTÌ

1. Il mandato <i>post mortem</i> . Precisazioni concettuali e individuazione delle fattispecie	»	343
2. Il “mandato” testamentario.....	»	346
3. Il mandato <i>post mortem</i> : derogabilità della regola <i>mandatum morte finitur</i>	»	351
4. Il mandato <i>post mortem</i> <i>mandatarii</i>	»	356
5. Mandato <i>post mortem</i> e divieto dei patti successori.....	»	359
6. La categoria dei contratti <i>post mortem</i> : mandato <i>post mortem</i> e mandato a causa di morte	»	364
7. I limiti di validità del mandato <i>post mortem</i>	»	368
8. Mandato a donare, negozio fiduciario e divieto dei patti successori....	»	371
9. (<i>Segue</i>). Mandato <i>post mortem</i> , <i>pactum fiduciae</i> e frode alla legge....	»	374
10. Disposizioni a contenuto non patrimoniale e mandato <i>mortis causa</i>	»	378
11. L'irrevocabilità del contratto da parte degli eredi del mandante.....	»	383
12. Gli incarichi sulla propria sepoltura e sulla cremazione delle proprie spoglie mortali	»	389
13. Mandato a pubblicare l'opera inedita e all'accesso alle risorse informatiche	»	392
14. L'ambito di operatività delle disposizioni sul prelievo dei propri organi e delle forme di inseminazione artificiale <i>post mortem</i> (cenni).....	»	397

SEZIONE IV

IL *TRUST* TESTAMENTARIO

ROBERTO CALVO

1. La segregazione con finalità successoria.....	»	405
2. La disciplina ordinante la gestione del fiduciario.....	»	406
3. La proprietà <i>sui generis</i> del fiduciario.....	»	411

4. L'opponibilità del vincolo fiduciario: i mobili non registrati.	p.	412
5. (<i>Segue</i>). I mobili registrati e gli immobili.	»	414
6. La durata della segregazione.	»	419
7. La natura giuridica degli spostamenti patrimoniali conseguenti all'interposizione del fiduciario.	»	421
8. Il falso problema del divieto dei patti successori.	»	425
9. <i>Trust</i> , fondazioni di famiglia e di fatto.	»	431

CAPITOLO QUARTO

I SOGGETTI COLLETTIVI

SEZIONE I

IL PATRIMONIO DI SCOPO DELLE PERSONE GIURIDICHE NON LUCRATIVE: LA FONDAZIONE

ALESSANDRO CIATTI

1. Funzione e struttura dell'atto di fondazione.	»	441
2. Atto di fondazione e atto di dotazione.	»	442
3. Forma e revoca dell'atto.	»	444
4. La causa.	»	445
5. La funzione erogatrice e l'organizzazione dell'ente.	»	447
6. La fondazione di fatto e la fondazione fiduciaria.	»	449
7. Operazioni straordinarie (coordinamento, unificazione amministrativa, trasformazione) ed estinzione dell'ente.	»	450
8. La liquidazione dell'ente.	»	452

SEZIONE II

I PATRIMONI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

PIETRO BOERO

1. Un istituto disapplicato; la separazione patrimoniale.	»	457
2. Patrimoni operativi e finanziamenti destinati; lo "specifico affare".	»	464
3.1. I patrimoni operativi: la deliberazione costitutiva.	»	469
3.2. Gli elementi del patrimonio.	»	471
3.3. Il piano economico-finanziario e le garanzie offerte ai terzi.	»	474
3.4. Gli apporti di terzi e gli strumenti finanziari di partecipazione.	»	477
3.5. La nomina del revisore e le regole di rendicontazione.	»	481
3.6. Condizioni di legittimità della deliberazione costitutiva.	»	482
3.7. Conseguenze dei vizi della deliberazione costitutiva.	»	486
3.8. Gli effetti: la separazione patrimoniale.	»	490

3.9. La pubblicità della deliberazione e la decorrenza dei suoi effetti .	p.	496
3.10. L'opposizione dei creditori.	»	498
3.11. Libri obbligatori e altre scritture contabili.	»	503
3.12. Il separato rendiconto del patrimonio destinato.	»	505
3.13. Il bilancio della società destinante.	»	506
3.14. Le assemblee speciali.	»	509
3.15. Cessazione della destinazione patrimoniale e rendiconto finale ..	»	512
3.16. La liquidazione dei creditori particolari.	»	514
3.17. Insolvenza della società destinante.	»	517
3.18. L'incapienza del patrimonio operativo.	»	521
3.19. L'azione revocatoria fallimentare.	»	524
4.1. I finanziamenti destinati: peculiarità e natura giuridica.	»	527
4.2. Il contenuto del contratto: la descrizione dell'operazione e il piano finanziario.	»	530
4.3. I beni strumentali e le azioni su di essi.	»	532
4.4. Le garanzie da parte della società.	»	535
4.5. I proventi destinati al rimborso.	»	539
4.6. Il termine massimo di rimborso.	»	541
4.7. I controlli del finanziatore.	»	543
4.8. Le condizioni di efficacia del contratto.	»	544
4.9. La separazione patrimoniale.	»	546
4.10. Il divieto di emissione di titoli destinati alla circolazione.	»	549
4.11. Il fallimento della società.	»	550

CAPITOLO QUINTO

LA PUBBLICITÀ

SEZIONE I

LA TRASCRIZIONE DEGLI ATTI DI DESTINAZIONE

ANDREA FEDERICO

1. L'introduzione dell'art. 2645 <i>ter</i> c.c.	»	563
2. La collocazione dell'art. 2645 <i>ter</i> c.c. nella disciplina della trascrizione.	»	571
3. La riduttiva ambientazione dell'art. 2645 <i>ter</i> c.c. sul terreno della responsabilità patrimoniale.	»	579
4. La destinazione del bene alla realizzazione di interessi meritevoli di tutela.	»	586
5. La controversa riferibilità del controllo di meritevolezza all'opponibilità della separazione.	»	595
6. L'arbitraria riconduzione nell'alveo dell'art. 2645 <i>ter</i> c.c. di schemi tipici e di operazioni atipiche estranee alla destinazione di beni.	»	602
7. Il ricorso all'art. 2645 <i>ter</i> c.c. al fine di un surrogato ampliamento dell'autonomia privata.	»	608
8. La struttura degli atti di destinazione.	»	612

Indice Sommario

XIII

9. La forma degli atti di destinazione	p.	617
10. Il c.d. beneficiario e la legittimazione ad agire per l'attuazione della destinazione	»	622
11. La durata della destinazione	»	627
12. L'efficacia della trascrizione degli atti di destinazione	»	631
<i>Indice analitico</i>	»	637